

5. I consumatori



Ogni cittadino italiano consuma in media in un anno diverse decine di chili di prodotti realizzati con carta e cartone. Si pensi ai giornali, ai libri, a quanto ci arriva per posta, ai quaderni, agli imballaggi dei prodotti che ciascuno di noi acquista nei negozi o presso la grande distribuzione. Si pensi ancora alle carte che utilizziamo per fini igienici, alle carte da parati, a quelle fotografiche, ai fogli della stampante collegata al computer: l'informatica non ha affatto sostituito la carta negli uffici.

Nelle proprie scelte quotidiane, ciascuno di noi viene a contatto con gli imballaggi che proteggono le merci che acquistiamo. E talvolta addirittura la forma, il peso e l'ingombro di questi imballaggi influenzano in misura rilevante le nostre scelte come consumatori, perché a nessuno piace, facendo la spesa, caricarsi di pesi o di volumi eccessivi. O – al contrario – perché talvolta è proprio l'imballaggio ad attirare la nostra attenzione su un certo prodotto.

Quando ciascuno di noi raccoglie in casa propria la carta e il cartone per consegnarli alla raccolta differenziata, verifica che la maggior parte di quanto raccoglie è composta da giornali,

Link

Altre informazioni
utili sul sito
www.federambiente.it

riviste e simili; gli imballaggi costituiscono solo una percentuale ridotta del totale.

Gli imballaggi eliminati dalle famiglie, dai negozi, dai locali pubblici e dagli uffici sono, ai fini della raccolta, considerati rifiuti urbani e l'onere di raccogliarli resta in capo ai Comuni, i quali effettuano la raccolta avvalendosi del sostegno finanziario e organizzativo del CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi). **Sono i Comuni a valutare e a decidere autonomamente forme e modi della raccolta.**

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è strettamente connessa, e completamente dipendente, dall'impegno con cui gli utenti – famiglie, esercizi commerciali, uffici e scuole – tengono distinte le diverse frazioni e le collocano negli appositi contenitori. Senza l'impegno diretto dei cittadini l'azienda di igiene urbana non può fare il suo lavoro e i rifiuti non si possono riciclare.

I sistemi adottati per la raccolta differenziata sono essenzialmente tre, e talvolta possono coesistere in uno stesso bacino: **porta a porta, con campana o cassonetto stradale, a piattaforma o isola ecologica** (conferimento di grandi quantitativi in appositi depositi custoditi, adibiti soprattutto ai rifiuti ingombranti). Se si tiene conto, oltre che delle rese, anche dei costi, nessuno di questi sistemi è in assoluto migliore degli altri: dipende dalla qualità e quantità del materiale conferito, oltre che dalle caratteristiche del territorio.





Il cartone ondulato costituisce la parte più consistente dei rifiuti di imballaggio di molti esercizi commerciali

Non è vantaggioso, per esempio, organizzare la raccolta porta a porta nelle zone rurali, dove le abitazioni distano chilometri una dall'altra, mentre è quasi inevitabile farla nei centri storici, dove i grandi camion compattatori non possono entrare e non esiste lo spazio per posizionare o movimentare campane stradali.

Un discorso a parte merita il cartone ondulato degli imballaggi secondari e terziari, che costituisce la parte più consistente dei rifiuti prodotti da molti esercizi commerciali, ma che si trova anche tra i rifiuti delle famiglie.

Per gli imballaggi di cartone ondulato è preferibile organizzare raccolte porta a porta mirate (cioè circuiti di raccolta che tocchino solo certi punti), chiedendo agli utenti, quando sono imprenditori o gestori di attività produttive, di conferire il cartone ondulato già piegato in apposito carrello (roller) oppure legato con un giro di spago.

I rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese e dalla grande distribuzione (non assimilati agli urbani ed esclusi dalla privativa comunale) rientrano nella categoria dei rifiuti speciali, e l'onere – sia economico che organizzativo – della loro raccolta e corretta gestione ricade su chi li produce sulla base della vigente normativa comunitaria e nazionale. Vi sono, quindi, una serie di operatori che, ormai da anni, sul mercato libero provvedono a ritirare il materiale e ad avviarlo a riciclo con consolidati circuiti e sistemi di raccolta. In via sussidiaria, per facilitare il loro conferimento e la loro raccolta, Comieco ha sottoscritto un accordo con Corepla (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica) e Rilegno (Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclaggio degli Imballaggi in Legno) per l'individuazione di una rete di piattaforme plurimateriale e monomateriale che





garantiscono il ritiro, senza oneri per il conferente, dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari provenienti dalle utenze industriali, commerciali e artigianali non conferiti al servizio pubblico di raccolta.

"Acquistare riciclato"

La pubblica amministrazione, a ogni livello, è una protagonista importante dell'impegno comune per la tutela dell'ambiente e per lo sviluppo della cultura del riciclo. Non solo – come è ovvio – realizzando essa stessa, in prima persona la raccolta differenziata nei propri uffici dei materiali riciclabili, ma anche attraverso una oculata gestione dei propri acquisti. La Circolare ministeriale 3 dicembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, emanata in attuazione del Decreto ministeriale 203/2003, impone infatti agli enti pubblici e alle società partecipate dalla mano pubblica l'obbligo di coprire almeno il 30% del proprio fabbisogno annuo con l'acquisto di beni e manufatti realizzati con materiale riciclato.

Link

*Il testo della circolare
è sul sito
www.comieco.org*

Il ruolo di Comieco

Comieco ha promosso in questi anni una intensa campagna di comunicazione/informazione in direzione delle famiglie, delle attività commerciali e del mondo della scuola. Sono stati distribuiti milioni di opuscoli informativi, dépliants, locandine, diari e gadgets vari per illustrare le modalità e gli scopi della raccolta differenziata di carta e cartone. Periodicamente viene rinnovata una campagna di comunicazione attraverso giornali, periodici, radio e tv; tale campagna ha raggiunto nel tempo praticamente tutti i cittadini italiani, coinvolgendoli in un'attività che ormai tutti svolgono in prima persona. Oggi lo sforzo del Consorzio si concentra prevalentemente nelle aree nelle quali si stima che maggiore sia la potenzialità di crescita della raccolta e del riciclo di carta e cartone.



6. Le piattaforme di raccolta e selezione



La carta e il cartone usati e consegnati alla raccolta differenziata passano per appositi impianti di selezione. In Italia ce ne sono circa 400, diffusi su tutto il territorio nazionale. Qui si compie una cernita dei diversi materiali, e si fa una prima selezione dei materiali non cellulosici (metalli, plastica, legno, vetro, ecc.), che vengono scartati, perché non utili al processo di produzione della carta.



**La Norma
UNI EN 643 precisa
le caratteristiche
di ben 57 qualità
di macero**

Link

Altre informazioni
utili sul sito
www.fise.org

Alcune piattaforme selezionano i diversi materiali cellulosici a seconda delle diverse tipologie e dei differenti utilizzi, e confezionano il risultato in balle che vengono stoccate in attesa di essere consegnate alle cartiere.

Sotto il profilo delle fonti di raccolta il macero si distingue in:

- **macero da raccolta industriale e commerciale** costituito dai rifili di cartotecnica, casse di cartone ondulato, rese di quotidiani e periodici, tabulati, ecc. Tale macero, localizzato presso industrie cartotecniche ed editoriali, uffici, grandi magazzini, è raccolto da recuperatori professionali e quindi selezionato e imballato prima di essere fornito alle cartiere per rientrare nel ciclo produttivo;
- **macero domestico proveniente da raccolta differenziata**, contenente prodotti cartari raccolti nelle abitazioni e nei piccoli negozi e uffici. Esso non contiene, ovviamente, solo imballaggi, ma anche giornali e riviste, a seconda delle tipologie dei sistemi di raccolta e delle utenze servite.



I costi di selezione e i possibili utilizzi delle diverse tipologie di macero variano notevolmente. Ma tutti i prodotti a base di cellulosa conferiti alla raccolta differenziata vengono utilizzati nel processo produttivo, per realizzare nuovamente carta e cartone.



A questo punto, infatti, il ciclo ricomincia: la carta e il cartone usati, accuratamente selezionati nelle piattaforme e confezionati in balle facilmente stoccabili e movimentabili, tornano alle cartiere che li possono impiegare come "**materia prima seconda**" (termine che viene usato per distinguere questi materiali dalla materia prima vergine) per produrre nei *pulper* una nuova sospensione di fibre cellulosiche diluite in acqua, e dar vita a nuovi prodotti.

Noi non ce ne accorgiamo, ma negli imballaggi di cartone nuovi che maneggiamo ogni giorno ci sono fibre che hanno avuto tre, quattro, o anche cinque vite precedenti, assumendo di volta in volta forme diverse, così come dettato dal caso.

